

“Marinella, lo scandalo in Consiglio”

An: no alle nuove varianti nel parco, metteremo in mora la giunta

Sotto accusa l'accordo su uno scambio di aree tra Comune e Terminal traghetti

LA TORMENTATA storia del Parco della Marinella dovrà passare in Consiglio comunale. E quanto chiede Alleanza nazionale, a dieci anni dall'approvazione del progetto originario, e alla vigilia delle decisioni della giunta, chiamata a mettere nero su bianco nuove varianti. «Metteremo in mora la giunta rispetto ad atti che da un lato stravolgono un intervento certamente positivo per la città come la realizzazione del Parco, dall'altro finiscono per favorire privati, pur di realizzare un intervento di dubbia utilità per la mobilità cittadina», la posizione del capogruppo comunale Luciano Schifone, che interviene nel dibattito dopo le perplessità sollevate dal progettista Aldo Loris Rossi e dall'architetto Giancarlo Cosenza.

Sotto accusa da parte di An l'accordo che prevede uno scambio di aree: 8mila metri quadri del parco vanno al Terminal Traghetti, circa 1.200 vengono trasferiti al Comune per la ridefinizione dell'asse stradale tra piazza Municipio e San Giovanni. Luigi Rispoli, capogruppo in Provincia, ricostruisce: «Tutto il progetto viene approvato dal sindaco di Napoli nella qualità di commissario delegato al traffico, ma la Terminal Traghetti fa ricorso al TAR, e a questo punto, quasi come forma di transazione, la giun-

ta cede 8mila metri quadri». Ufficialmente, sostiene An, per 3.445 metri quadri, in realtà in cambio di soli 1.250. Carlo La Mura, consigliere comunale, parla di «scellerato accordo, che distrugge l'idea del parco della Marinella e gli nega la funzione di valorizzazione del mercato ittico. Inoltre favorisce in maniera spropositata un soggetto privato».

L'accordo è però congelato, alla luce delle obiezioni sollevate dal Demanio. Ed è per questo che la giunta dovrà preoccuparsi di disporre nuove varianti. Quelle contro cui An si solleva, chiedendo che la vicenda passi al più presto nell'aula del Consiglio comunale, la cui prossima data di convocazione non è ancora stata fissata. Ancora La Mura: «L'accordo è illegittimo perché prefigura, sia pure attraverso l'escamotage del comodato d'uso, la cessione definitiva di un'area di provenienza demaniale su cui quale esiste un vincolo di inalienabilità di 10 anni. Proprio per il carattere definitivo della cessione, andava sottoposto al vaglio del Consiglio».

Il cantiere è nel frattempo sottoposto a sequestro da parte della Procura, in seguito alle denunce presentate dalla II Municipalità, che segue da vicino la vicenda con il suo assessore Gianfranco Wurzbürger. An parla di «schizofrenia di una amministrazione comunale incapace, che si muove in una logica che non tiene assolutamente conto di un disegno complessivo di sviluppo della città, così come questa storia dimostra ampiamente».

(an. car.)

